

COMUNICATO STAMPA

Ebrei del mondo si appellano al Presidente dello Stato di Israele in difesa della democrazia

J-Link, una rete internazionale di organizzazioni ebraiche progressiste, ha affidato una lettera aperta a Yitzhak Herzog, Presidente dello Stato di Israele, che esprime profonda preoccupazione riguardo alla legislazione proposta dal governo di Israele e lo esorta ad usare i suoi uffici per porre fine ad un processo ritenuto distruttivo. La lettera è stata promossa da più di 50 organizzazioni operanti in 21 paesi del mondo e sottoscritta da oltre 1600 firmatari.

La lettera ha preso avvio in sostegno al movimento di protesta in Israele che è riuscito, almeno per ora, a bloccare il progetto di legge anti democratico in materia di riforma della giustizia. J-Link fa appello al Presidente Herzog perché continui ad operare attivamente in relazione alle questioni sollevate nella lettera.

La lettera originale recita che “l’esistenza di Israele come Stato democratico è in pericolo. Le limitazioni imposte all’autonomia della Corte Suprema e al potere giudiziario mirano a ribaltare le fondamenta liberal-democratiche del paese. I fondatori di Israele hanno scritto nella Dichiarazione d’Indipendenza che il nuovo Stato avrebbe garantito la completa parità di diritti sociali e politici a tutti i suoi abitanti, indipendentemente dalla religione, dalla razza o dal sesso”. La lettera affronta anche i propositi avanzati dai partiti ultra-ortodossi in materia di revisione della legge del ritorno e delle conversioni non ortodosse all’ebraismo e afferma che “queste scelte creano una frattura fra Israele e la diaspora e pongono in questione il fondamento stesso di Israele in quanto Stato-nazione del popolo ebraico”.

L’appello affronta anche la questione dei rapporti con i palestinesi indicando che gli accordi di coalizione “costituiscono una grave minaccia a qualsiasi possibilità che il conflitto giunga a una soluzione a due Stati”

In conclusione si afferma che “Israele è oggi minacciato da uno scisma profondo che rischia di lacerare la sua società. Come firmatari del presente appello e in quanto ebrei che sostengono l’esistenza e la sicurezza di Israele ma temono per il suo futuro appoggiamo i cittadini e le organizzazioni della società civile di Israele che si sono mobilitati per protestare contro le scelte politiche di cui sopra. Facciamo appello al governo di Israele affinché agisca con urgenza per fermare i provvedimenti legislativi del genere.

Il Comitato di coordinamento della rete J-Link:

Ken Bob (Ameinu, U.S.A.), Giorgio Gomel (JCall Europe, Italia), Barbara Landau (JSspaceCanada, Canada), Gabriella Saven (JDI, Sudafrica), Alon Liel (Israele), Moiche Storch (J AMLAT, Brasile), Aya Tamir-Regev (Australia)

J-Link è una rete internazionale di organizzazioni ebraiche progressiste che condividono l’amore per Israele ma anche una netta scelta di campo a favore della democrazia, dei diritti umani, del pluralismo religioso, nonché di una soluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese. Noi crediamo nei valori fondanti della Dichiarazione d’Indipendenza dello Stato di Israele, che promette “la completa parità di diritti sociali e politici a tutti i suoi abitanti, indipendentemente dalla religione, dalla razza o dal sesso”.